

QUANDO DIO SI NASCONDE...

1. Coraggio, o anima afflitta! Infatti, se Dio si ritira da te sottraendo la sua presenza e il suo amore sensibile, tuttavia ti è più vicino che mai per farti produrre, tramite la sua grazia ancora più particolare, senza alcun gusto per te, ma puramente e perfettamente per lui, degli atti molto nobili del suo amore. [...] Stai certa che servi Dio con più perfezione, che l'ami con più purezza e che gli sei più gradita di quando ti muovevi a meraviglia in quelle dolcezze, più gradita di quelli che Dio accarezza come dei piccoli e fragili bambini con vezzosità. [...]

2. Queste disgrazie, o piuttosto queste grazie molto speciali, arrivano solo a quelle persone che cercano di non fare mai niente che possa ferire anche un po' gli occhi di sua Maestà tutta adorabile, e di esserle perfettamente gradite in ogni cosa; infatti, chi ha mai inteso che i grandi peccatori, i mondani che vivono senza alcuna cura di unirsi a Dio e quelli che sono immersi moltissimo negli affari terreni, si lamentino di simili disgrazie? [...] Non credere affatto di acconsentire a tutte le tue ribellioni, ma al contrario la tua volontà ne è molto più lontana di quando vivevi nelle dolcezze divine: Dio concorre straordinariamente con te per farti produrre l'atto diretto della tua resistenza e della tua vittoria, ma ti sottrae il suo soccorso per l'atto riflesso. Così ti lascia tutta la virtù nella sua purezza integra, senza alcun pericolo d'amor proprio e soddisfazione propria, e fa sì che tu mangi e ti nutri abbondantemente, ma senza alcun gusto.

3. Guardati bene, però, dal lasciarti andare a quella convinzione che tutto ciò che fai è fatica perduta, che il tuo male è senza rimedio e che la tua caduta è irrimediabile; caduta da cui non ti risolleverai mai. Dio, infatti, totalmente buono, non mancherà affatto di ridarti la calma dopo la tempesta, quando lo riterrà opportuno, per un tuo bene maggiore. [...] Inoltre, se morissi in questo stato, moriresti sostenuta non dai tuoi meriti e dal sentimento della tua fedeltà e collaborazione, che non è grande cosa, ma alla cieca con una fede molto generosa nella sovrana bontà di Dio e nei meriti infiniti del suo sangue. [...]

4. Vivi, vivi allora fino a che piacerà a Dio in questo stato di sofferenze spirituali, per arricchire a meraviglia i tuoi meriti per la beata eternità, ma soprattutto per piacere di più a Dio, per testimoniargli la tua fedeltà e garantirti che lo vuoi servire per sempre, senza alcun piacere per te.

Simon di Bourg-en-Bresse († 1694), Le sante elevazioni dell'anima a Dio, settimo grado, cap.

8

L'AUTORE Di Simon di Bourg-en-Bresse sappiamo solo le date della sua professione religiosa presso i cappuccini della provincia di Lione nel 1652 e della sua morte a Saint-Étienne nel 1694. Nella sua unica opera conosciuta, *Le sante elevazioni dell'anima a Dio, mediante tutti i gradi di orazione*, edita nel 1657 e redatta a più riprese fino al XIX secolo, si presenta come grande lettore della tradizione, come dimostrano le numerose citazioni che arricchiscono il suo testo.

